



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER SETTIMANALE

Numero 30

21 settembre 2006

Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale

SOMMARIO

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

CONCORRENZA	
- SECONDO I DATI DELLA COMMISSIONE, NEL 2005 È MIGLIORATA L'ATTUAZIONE DELLA LEGISLAZIONE AMBIENTALE.....	5
- LA COMMISSIONE PRESENTA UN NUOVO PROGETTO DI REGOLAMENTO SUGLI AIUTI DE MINIMIS - GLI AIUTI DI IMPORTO PARI O INFERIORE A 200.000 EURO NON SARANNO CONSIDERATI AIUTI DI STATO.....	6
BILANCIO	
PRESENTATA LA RELAZIONE SULLA RIPARTIZIONE DELLE SPESE UE. LUSINGHIERO IL BILANCIO 2005	8
AGRICOLTURA	
PROPOSTA UNA PROFONDA RIFORMA DEL REGIME DI AIUTI NEL SETTORE DELLE BANANE. LE NUOVE REGOLE DOVREBBERO APPLICARSI A PARTIRE DALLA CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2007	9
MERCATO INTERNO	11
I RISULTATI DI UNA CONSULTAZIONE AVVIATA IN APRILE CONFERMANO CHE PER GLI EUROPEI IL MERCATO UNICO È UNO STRUMENTO ESSENZIALE DA RAFFORZARE.....	11
IMMIGRAZIONE	
SOSTEGNO FINANZIARIO A ITALIA, MALTA E SPAGNA PER LA REALIZZAZIONE DI SEI AZIONI SPECIFICHE RELATIVE A SITUAZIONI DI EMERGENZA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ARGO 2005/2006	12
DIRITTO DI ASILO	
LA BASE DATI BIOMETRICA EURODAC DELL'UNIONE EUROPEA CONTINUA AD ASSICURARE UN'EFFICACE GESTIONE DEL REGIME COMUNE EUROPEO IN MATERIA DI ASILO.....	13
INDUSTRIA	
IN VISTA DELLA RIFORMA DEL SETTORE METALLURGICO L'UNIONE EUROPEA AVVIA UNA CONSULTAZIONE.....	14
ENERGIA	
IN VISTA DEL VARO DEL PIANO EUROPEO SULL'EFFICIENZA ENERGETICA PRESENTATA "MICROJOULE", L'AUTO A ETANOLO CHE FA 2.885 KM CON UN LITRO	16
COMITATO DELLE REGIONI - 66a SESSIONE PLENARIA	
- ANTEPRIMA DEI PRINCIPALI TEMI	17
- PROGETTO DI ORDINE DEL GIORNO PARTICOLAREGGIATO	18

SEZIONE RICERCA PARTNERS (/p)

FORMAZIONE PROFESSIONALE	
SOSTEGNO ALLA MOBILITA' TRASNAZIONALE DEGLI APPRENDISTI E DI GIOVANI LAVORATORI - UNIVERSITA' VITUS BERING, DANIMARCA.....	23

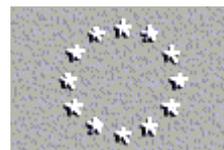
AFFARI SOCIALI	
AZIONE PREPARATORIA ENEA PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO E LA MOBILITÀ DEGLI ANZIANI (VP/2006/018) - EUROCITIES	24
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	25
E-CONTENT PLUS / E-PARTECIPATION - REGIONE LAZIO	25
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	
E-PARTECIPATION - CONSIGLIO COMUNALE DI BRISTOL	26

SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)

REGIONI REGLEG	
PRESENTAZIONE E DISCUSSIONE DEL DOCUMENTO: "FAR FUNZIONARE L'EUROPA: MIGLIORARE LA TRASPOSIZIONE, L'ESECUZIONE E LO SVILUPPO DEL DIRITTO COMUNITARIO" - 26 SETTEMBRE 2006, BRUXELLES.....	31
GOVERNANCE EUROPEA	
CONFERENZA INAUGURALE DELLA CONFEDERAZIONE DELLE RAPPRESENTANZE ELETTIVE LOCALI - (19 OTTOBRE 2006, BRUXELLES).....	32
SANITA'	
UNA NUOVA CASA PER I BAMBINI D'EUROPA. IL NUOVO OSPEDALE PEDIATRICO MEJERS DI FIRENZE SI PRESENTA A BRUXELLES -(13 OTTOBRE 2006, BRUXELLES) .	34

SEZIONE BANDI ED OPPORTUNITA' FINANZIARIE (/b)

COOPERAZIONE	
PROGETTI AUDIOVISIVI PER LA TELEVISIONE - INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DI SENSIBILIZZAZIONE NEL SETTORE DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	39
IMMIGRAZIONE	
PROGRAMMA "RETURN" - SOSTEGNO AD AZIONI PREPARATORIE PER LA GESTIONE DEI RIMPATRI NEL SETTORE DELL'IMMIGRAZIONE.....	40

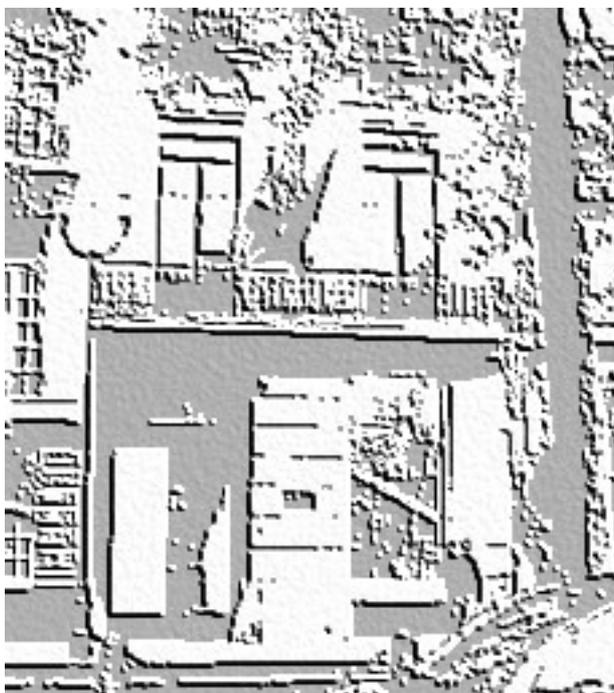


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 30/n

21 settembre 2006

Selezione di notizie di interesse regionale

CONCORRENZA

SECONDO I DATI DELLA COMMISSIONE, NEL 2005 È MIGLIORATA L'ATTUAZIONE DELLA LEGISLAZIONE AMBIENTALE

Una nuova relazione dimostra che nel 2005 è diminuito sensibilmente il numero di procedimenti di infrazione che la Commissione europea ha avviato per violazione del diritto ambientale dell'Ue. Questo risultato è dovuto ad una gestione più efficiente delle denunce e dei procedimenti di infrazione da parte della Commissione e ad un intervento più tempestivo degli Stati membri nell'adempiere ai propri obblighi.

La Commissione ha adottato un approccio più strategico, raggruppando i casi riguardanti lo stesso problema e incentrando l'attenzione su casi generali che riguardano vari settori. La Commissione ha inoltre intensificato l'assistenza fornita agli Stati membri, organizzando un maggior numero di incontri con le autorità nazionali e fornendo loro documentazione di supporto. Alla fine del 2005 la Commissione aveva avviato 489 procedimenti di infrazione nel settore ambientale rispetto ai 570 della fine del 2004, pari ad una riduzione del 14%.

Commentando la relazione, il commissario all'ambiente, Stavros Dimas, ha dichiarato: "L'adeguata attuazione della legislazione ambientale dell'Ue da parte degli Stati membri è un punto cruciale per garantire un ambiente pulito. I cittadini, del resto, lo chiedono: il 90% degli europei ritiene che i politici debbano occuparsi della questione ambientale con la stessa attenzione che dedicano ai problemi economici e sociali. Il fatto che siano stati avviati meno procedimenti nei confronti degli Stati membri è un fatto positivo, ma gli Stati membri devono nel complesso impegnarsi di più per rispettare appieno le nostre normative".

Nel 2005 il numero dei procedimenti di infrazione aperti (cioè quelli per i quali è stata inviata una lettera di diffida, che costituisce la prima fase della procedura) è sceso del 14%, passando dai 570 casi del 2004 a 489 (con 77 procedure aperte, due in più rispetto al 2004, l'Italia è il paese meno virtuoso). Se si considerano anche i casi per i quali è stata avviata un'indagine senza che sia stata trasmessa alcuna diffida, il numero sale a 798 contro le 1220 indagini registrate alla fine del 2004 (meno 35% circa).

Il 22,4% di tutti i procedimenti avviati dalla Commissione riguardava la politica ambientale, rispetto al 27% del 2004.

La Commissione ha inviato 141 pareri motivati (seconda fase del procedimento) e ha deferito 42 volte gli Stati membri alla Corte di giustizia europea per l'erronea attuazione della normativa ambientale comunitaria. Ha inoltre inviato 21 lettere di diffida e 11 pareri motivati agli Stati membri che non si erano conformati alle sentenze pronunciate dalla Corte di giustizia. Alla fine del 2005 risultavano aperti 77 casi per questo motivo, di cui 12 relativi all'Italia. Questa cifra relativamente elevata è ancora fonte di preoccupazione.

Un approccio più razionale e strategico

La Commissione raggruppa casi riguardanti la stessa problematica e si incentra su casi orizzontali, che interessano vari settori d'azione (come le discariche abusive o gli impianti di trattamento delle acque reflue).

L'intervento della Commissione ha inoltre incentivato gli Stati membri a porre rimedio a determinate situazioni, come è avvenuto in quasi il 90% dei 226 procedimenti che la Commissione ha deciso di archiviare nel 2005. Vari Stati membri hanno accelerato il recepimento della legislazione Ue sui rifiuti (come la direttiva sui rifiuti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche e la direttiva sulla limitazione all'uso delle sostanze pericolose), sullo scambio delle quote di emissione di gas serra e sull'accesso alle informazioni ambientali. Le iniziative della Commissione hanno inoltre garantito una protezione molto più elevata a migliaia di ettari di torbiere vulnerabili in Irlanda e hanno fatto ritirare un progetto per la costruzione di una rete ad alta tensione in vari siti inseriti nella rete Natura 2000 in Castilla-León e nelle Asturie, in Spagna; il Portogallo ha infine adottato programmi contro l'inquinamento idrico provocato dallo scarico di sostanze pericolose.

Anche se il controllo dell'applicazione delle normative è uno strumento molto efficace per obbligare gli Stati membri a rispettare il diritto ambientale dell'Ue, anche strumenti e iniziative di carattere non giuridico si rivelano estremamente utili. Per questo la Commissione ha pubblicato documenti di interpretazione e orientamento (come quello sulla direttiva riguardante i veicoli fuori uso e sui piani di assegnazione per il periodo di scambio 2008-2012 nell'ambito del sistema europeo di scambio delle quote di emissione). La Commissione ha inoltre rafforzato la cooperazione con gli Stati membri, sia a livello bilaterale che multilaterale. La rete informale dell'Ue per l'attuazione del diritto ambientale (IMPEL), istituita nel 1992 per agevolare lo scambio di buone prassi, sta dando ottimi risultati.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1232&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 21 settembre 2006)

LA COMMISSIONE PRESENTA UN NUOVO PROGETTO DI REGOLAMENTO SUGLI AIUTI DE MINIMIS - GLI AIUTI DI IMPORTO PARI O INFERIORE A 200.000 EURO NON SARANNO CONSIDERATI AIUTI DI STATO

La Commissione europea ha presentato una nuova versione del progetto di regolamento sugli aiuti de minimis, che prevede l'esenzione degli aiuti di importanza minore dall'obbligo di notifica previsto dalle norme del Trattato CE sugli aiuti di Stato. La nuova versione tiene conto delle opinioni espresse durante la consultazione pubblica sul progetto iniziale presentato dalla Commissione nel mese di marzo. Secondo il nuovo progetto di regolamento, gli aiuti di importo pari o inferiore a 200.000 euro non saranno considerati aiuti di Stato. L'esenzione è limitata agli aiuti per i quali sia possibile calcolare in anticipo l'importo preciso. In base alla nuova proposta, le garanzie rientreranno nel regime degli aiuti de minimis purché il prestito che sottende la garanzia non sia superiore a 1,7 milioni di euro.

Gli Stati membri e le altre parti interessate avranno ora nuovamente la possibilità di formulare osservazioni sul progetto di regolamento prima della sua adozione, prevista entro la fine dell'anno. La revisione delle regole sugli aiuti de minimis è uno degli elementi centrali del piano di azione sugli aiuti di Stato, destinato a semplificare le regole in materia, a migliorare l'analisi economica degli aiuti e a consentire alla Commissione di concentrarsi sugli aiuti che hanno un maggiore effetto distorsivo.

Il commissario per la concorrenza Neelie Kroes ha dichiarato: “Abbiamo esaminato attentamente le opinioni formulate dagli Stati membri e dalle parti interessate sul nostro progetto iniziale. Ora proponiamo di introdurre una soglia di sicurezza specifica per i regimi di garanzia a favore delle piccole e medie imprese. Ciò dovrebbe consentire agli Stati membri di rafforzare la competitività delle PMI senza incidere sulla concorrenza. Tuttavia, per evitare abusi, gli aiuti non trasparenti devono rimanere esclusi dal regolamento”.

Secondo il regolamento della Commissione sugli aiuti de minimis attualmente in vigore, gli aiuti di importo non superiore a 100.000 euro erogati nell'arco di tre esercizi finanziari a favore di una determinata impresa sono considerati privi di effetti sostanziali sulla concorrenza e sugli scambi tra gli Stati membri e non si configurano quindi come aiuti di Stato. L'innalzamento della soglia da 150.000 euro (importo previsto nel progetto presentato a marzo) a 200.000 euro tiene conto degli sviluppi economici intervenuti dopo l'ultimo aumento e degli ulteriori sviluppi che potrebbero intervenire fino alla data in cui il nuovo regolamento cesserà di essere applicabile.

Tenendo conto delle varie osservazioni formulate durante il processo di consultazione, il nuovo progetto di regolamento, presentato alla Commissione dalla commissaria Kroes di concerto con il vicepresidente Barrot e la commissaria Fisher-Boel, estende tra l'altro l'esenzione alla commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli e al settore dei trasporti, ad eccezione del trasporto stradale. L'esclusione del trasporto stradale dal regolamento sugli aiuti de minimis non mette peraltro in discussione l'atteggiamento favorevole adottato dalla Commissione in merito alla compatibilità con le regole sugli aiuti di Stato degli incentivi necessari e proporzionati per l'acquisto di veicoli più puliti e più ecocompatibili.

Le regole sulla soglia de minimis si applicheranno ai soli aiuti trasparenti il cui importo preciso possa essere determinato in anticipo. Rispetto al progetto precedente, sono fornite indicazioni più precise riguardo a prestiti, conferimenti di capitale, capitali di rischio e garanzie. Data l'importanza economica di quest'ultimo tipo di misure, la nuova proposta prevede una soglia di sicurezza per i regimi di garanzia, a condizione che l'importo complessivo del prestito che sottende la garanzia non sia superiore a 1,7 milioni di euro. Ciò consentirà agli Stati membri di prevedere regimi di garanzia a favore delle PMI senza eccessivi oneri burocratici e assicurando la certezza del diritto. Sotto questo profilo, la proposta integra gli orientamenti sugli aiuti di Stato a sostegno degli investimenti in capitale di rischio pubblicati durante l'estate. Contemporaneamente, la fissazione di una soglia massima per quanto riguarda l'importo complessivo del prestito sotteso alla garanzia assicura che non vi siano abusi.

Il nuovo progetto di regolamento sarà inviato agli Stati membri per una seconda consultazione, al fine di permettere loro di formulare ulteriori osservazioni. La Commissione intende adottare e pubblicare la versione finale del nuovo regolamento entro la fine del 2006, in modo tale che possa entrare in vigore nel gennaio 2007. Il progetto sarà pubblicato sul sito internet della Commissione per consentire alle varie parti interessate di far conoscere la loro opinione.

Il progetto di regolamento sugli aiuti de minimis rientra nelle misure per l'attuazione del piano di azione in materia di aiuti di Stato adottato dalla Commissione nel giugno 2005. Il piano delinea i principi guida della profonda riforma delle regole sugli aiuti di Stato che sarà attuata nell'arco dei prossimi cinque anni, e in particolare indica il modo in cui la Commissione intende utilizzare le norme del Trattato CE in

materia di aiuti di Stato per incoraggiare gli Stati membri a contribuire alla strategia per la crescita e l'occupazione riducendo il livello complessivo degli aiuti e concentrandoli sul miglioramento della competitività dell'industria europea, sulla creazione di posti di lavoro duraturi, sulla coesione sociale e regionale e sul miglioramento dei servizi pubblici.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1220>

(Commissione europea - 20 settembre 2006)

BILANCIO

PRESENTATA LA RELAZIONE SULLA RIPARTIZIONE DELLE SPESE UE. LUSINGHIERO IL BILANCIO 2005

Il bilancio dell'Unione europea è aumentato nel 2005 dello 0,01% del reddito nazionale lordo dell'Ue, e del 4,7% rispetto al bilancio del 2004. L'impatto relativo dei trasferimenti finanziari per i dieci nuovi Stati membri sta diventando sempre più importante, raggiungendo il 9,5% del totale Ue nel 2005, contro il 6,6% del 2004. I pagamenti eseguiti hanno rappresentato lo 0,97% del reddito nazionale lordo dell'Ue, pari a 104,8 miliardi di euro.

Queste le principali conclusioni della Relazione sulla ripartizione delle spese Ue del 2005 per Stato membro presentata a Bruxelles dal commissario europeo al bilancio e alla programmazione finanziaria, Dalia Grybauskaitė. "E' stato un anno positivo per il bilancio dell'Ue – ha commentato il commissario - il tasso di esecuzione del bilancio è aumentato rispetto agli anni scorsi grazie a una migliore programmazione a monte e a un migliore controllo esercitato durante l'anno; siamo riusciti a destinare più risorse per competitività, ricerca, crescita e occupazione". Ciò nonostante, ha aggiunto Grybauskaitė "i progressi sul piano economico vanno ulteriormente incrementati. Una profonda riforma delle finanze europee tra il 2008 e il 2009 rimane assolutamente necessaria".

Ad aggiudicarsi i 2/3 della dotazione globale disponibile sono stati i paesi più grandi e popolosi, secondo uno schema simile a quello dell'anno scorso. Al primo posto la Spagna (14,8 miliardi di euro) seguita da Francia (13,6 miliardi di euro), Germania (12,3 miliardi di euro), Italia (10,7 miliardi) e Regno Unito (8,7 miliardi). La Spagna è stato anche il paese che ha maggiormente beneficiato dei fondi strutturali (con circa il 25% del totale) seguita da Germania, Italia e Regno Unito (che ha registrato il maggior aumento di fondi ricevuti, pari a 1,2 miliardi di euro, per un totale di 3,4 miliardi).

Per ogni 5 euro di spesa per l'agricoltura, un euro è andato alla Francia. A seguire Germania e Spagna, attorno al 13%, Italia 11,4%, e il Regno Unito 9%. La Polonia è all'ottavo posto (3,2%) con un incremento nella spesa per l'agricoltura di 1,2 miliardi di euro.

In generale, la dotazione disponibile per i paesi che sono entrati nell'Ue nel 2004 è passata dai 6,1 miliardi del 2004 ai 9,1 miliardi del 2005 (+9,5%). La Polonia è diventato l'ottavo beneficiario della

spesa europea complessiva (l'anno scorso era il decimo) mentre l'Ungheria è balzata in quindicesima posizione, seguita dalla Repubblica Ceca, al diciottesimo posto.

Come ha sottolineato il commissario Grybauskaitė “rispetto all'anno scorso, tutti i nuovi Stati membri hanno ricevuto più fondi dal bilancio Ue. Tutti loro hanno la possibilità di fare meglio quest'anno, specialmente nel campo della politica di coesione. Nel 2007, per la prima volta, le risorse non spese dai nuovi Stati membri saranno disimpegnate secondo la regola n+2”, in virtù della quale i finanziamenti per i fondi strutturali che non sono spesi entro due anni vengono automaticamente cancellati.

Il Lussemburgo mantiene il primato come beneficiario in termini relativi (% del reddito nazionale lordo) con una dotazione di spesa totale pari al 4,5 del Rnl - di cui il 4% destinato ai pagamenti amministrativi per le istituzioni europee dislocate sul suo territorio.

La Lituania, con una dotazione di spesa totale pari al 3,29% del Rnl, è quest'anno il primo paese beneficiario tra i 14 paesi interessati dalla politica di coesione, seguita dalla Grecia (3,15% del Rnl).

Come nel 2004, i quattro paesi più grandi sono quelli che hanno maggiormente contribuito al bilancio dell'Ue in termini assoluti. Germania, Francia, Italia e Regno Unito hanno finanziato, infatti, circa i 2/3 del totale. In sintesi, i contributi nazionali (compresi quelli basati sull'IVA e sul Rnl) hanno raggiunto 86,75 miliardi di euro nel 2005 e rappresentano la principale fonte di entrate per il bilancio dell'Ue. Il resto delle entrate proviene dalle risorse proprie tradizionali raccolte dagli Stati a nome dell'Ue (dazi doganali, diritti agricoli e contributi nel settore dello zucchero, pari a 14 miliardi di euro), da altre entrate (3 miliardi), dall'eccedenza di bilancio per il 2004 (2,7 miliardi) e dall'eccedenza proveniente dal Fondo di garanzia per le azioni esterne (0,5 miliardi).

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1230>

(Commissione europea - 21 settembre 2006)

AGRICOLTURA

PROPOSTA UNA PROFONDA RIFORMA DEL REGIME DI AIUTI NEL SETTORE DELLE BANANE. LE NUOVE REGOLE DOVREBBERO APPLICARSI A PARTIRE DALLA CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2007

La Commissione europea ha proposto oggi una profonda riforma del regime di aiuti ai produttori di banane, in linea con le riforme degli altri settori agricoli e diretta a garantire un tenore di vita equo ai produttori europei di banane tenendo conto delle peculiarità delle regioni di produzione. La proposta fa seguito ad un vasto dibattito con tutte le parti interessate e scaturisce da un'attenta valutazione dell'impatto della riforma.

La Commissione si è decisamente schierata a favore dell'abolizione degli attuali aiuti compensativi ai produttori di banane e dell'adozione dell'opzione “POSEI”, in base alla quale le somme spese per il sostegno dei produttori di questo settore verrebbero in parte trasferite al finanziamento del programma POSEI, destinato ad aiutare l'agricoltura delle regioni ultraperiferiche dell'Unione. Per le banane prodotte fuori dalle regioni ultraperiferiche, parte delle somme sarebbe invece trasferita al regime di pagamento unico, che si applica ai prodotti agricoli oggetto delle precedenti riforme della PAC. Secondo quanto previsto dalla Commissione, dopo l'approvazione da parte del Consiglio le nuove regole dovrebbero applicarsi a partire dalla campagna di commercializzazione 2007.

“L'attuale regime di aiuti ai produttori europei di banane è un resto del passato e va modificato”, ha affermato Mariann Fischer Boel, Commissaria all'Agricoltura e allo sviluppo rurale. “I pagamenti che compensano automaticamente le variazioni dei prezzi isolano artificialmente i produttori dal mercato, il che è in contraddizione con la politica agricola riformata, che intende invece incoraggiare i produttori a rispondere ai segnali del mercato. Gli aiuti compensativi si giustificano difficilmente anche in termini di commercio internazionale. Perciò dobbiamo agire urgentemente per mettere il regime delle banane in sintonia con la riforma della PAC. I nostri obiettivi sono contribuire a garantire un tenore di vita equo ai produttori, stabilizzare la spesa pubblica e migliorare l'orientamento al mercato, tenendo presente che le banane rappresentano un fattore importante nell'economia di regioni spesso sfavorite dalla posizione periferica, dalle piccole dimensioni delle aziende agricole e dalla conformazione collinare dei terreni”.

Le banane prodotte nell'Unione rappresentano il 16% dell'approvvigionamento del mercato comunitario. Esse sono coltivate nelle regioni ultraperiferiche (isole Canarie, dipartimenti francesi d'oltremare della Martinica e della Guadalupa, isole Azzorre e Madera), situate nelle regioni tropicali e subtropicali e in minima parte (meno del 2%) a Cipro, in Grecia e nel Portogallo continentale.

La proposta di riforma si inserisce in un contesto caratterizzato dal nuovo regime comunitario di importazione di banane, dai negoziati commerciali internazionali, da una nuova generazione di accordi di partenariato con i Paesi ACP e dal rinnovo della politica europea nei confronti delle regioni ultraperiferiche e dei programmi POSEI, specificamente destinati al sostegno dell'agricoltura di queste regioni.

La Commissione propone di abolire l'attuale regime di aiuti previsto dalla OCM, che compensa gli agricoltori in caso di calo dei prezzi, sostituendolo con un trasferimento di bilancio a favore del programma POSEI, che diventerà il principale strumento di regolamentazione per le banane prodotte nelle regioni ultraperiferiche. Disponendo di una dotazione finanziaria da destinare alla produzione agricola delle regioni ultraperiferiche, il programma POSEI offre agli Stati membri interessati la libertà di decidere in che modo ripartire gli stanziamenti. Per le regioni non ultraperiferiche (Portogallo continentale, Grecia e Cipro) l'aiuto sarebbe incluso nel regime di pagamento unico istituito per gli altri settori agricoli con le riforme del 2003, 2004 e 2005.

Gli obiettivi perseguiti sono: contribuire a garantire un tenore di vita equo alle comunità rurali nelle regioni produttrici di banane, stabilizzare la spesa pubblica, allineare il nuovo regime con i principi fondamentali della riforma della PAC (sostenibilità, competitività, orientamento al mercato), garantire il rispetto degli obblighi internazionali dell'Ue, tenere adeguatamente conto delle peculiarità delle regioni produttrici e semplificare la gestione del regime.

Dettagli delle misure di riforma proposte per l'OCM banane

Aiuto ai produttori delle regioni ultraperiferiche

Il regolamento (CE) n. 247/2006 del Consiglio, del 30 gennaio 2006, istituisce programmi comunitari di sostegno alle regioni ultraperiferiche, che contengono misure specifiche a favore delle produzioni agricole locali. Si tratta di uno strumento del tutto idoneo a sostenere la produzione di banane in queste regioni, che permette agli Stati membri di proporre, nell'ambito dei loro programmi generali di sostegno, misure che tengono conto delle peculiarità locali. La Commissione procederà a un riesame del funzionamento del regime entro la fine del 2009 o prima in caso di mutamenti significativi delle condizioni economiche tali da incidere sulle condizioni di vita delle regioni ultraperiferiche.

Si propone un aumento della dotazione di bilancio del programma POSEI di 278,8 mio EUR, in modo da includere pienamente il sostegno ai produttori di banane nei programmi suddetti a partire dal 1° gennaio 2007, rafforzando così la coerenza tra le strategie di sostegno della produzione agricola in tali

regioni. A richiesta degli Stati membri produttori l'aiuto sarà assegnato alle regioni produttrici secondo la ripartizione del 2000: Spagna 50,4%, Francia 46,1%, Portogallo 3,1% e Grecia 0,4%.

Aiuto ai produttori di banane delle altre regioni

Per la Grecia, il Portogallo continentale e Cipro non è più necessario prevedere un regime di aiuto specifico per le banane, data l'esigua percentuale rappresentata dalla loro produzione sul totale della produzione europea.

Si propone di passare dal sostegno della produzione al sostegno del produttore abolendo l'attuale aiuto compensativo per le banane e inserendolo nel regime di pagamento unico. Gli Stati membri dovranno stabilire gli importi di riferimento e gli ettari ammissibili nell'ambito del regime di pagamento unico in base ad un periodo rappresentativo idoneo per il mercato delle banane. Si propone di innalzare i massimali nazionali per la Grecia e il Portogallo di 1,1 mio EUR e rispettivamente di 0,1 mio EUR. Si propone anche uno stanziamento di bilancio supplementare per l'attuazione del regime di pagamento unico a Cipro, dove si producono circa 10.000 t di banane. L'importo supplementare sarebbe introdotto gradualmente a partire dal 2009 per raggiungere il livello massimo di 3,4 mio EUR nel 2013.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1219&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 20 settembre 2006)

MERCATO INTERNO

I RISULTATI DI UNA CONSULTAZIONE AVVIATA IN APRILE CONFERMANO CHE PER GLI EUROPEI IL MERCATO UNICO È UNO STRUMENTO ESSENZIALE DA RAFFORZARE

I cittadini, le imprese e i governi dell'Ue ritengono che il mercato unico svolga un ruolo cruciale per affrontare le sfide odierne, ma anche che ci sia bisogno di miglioramenti e di maggiore chiarezza sulle prospettive future. E' quanto emerge dai risultati della pubblica consultazione della Commissione europea sul futuro della politica per il mercato unico, avviata nell'aprile del 2006.

Il Commissario responsabile per il mercato interno e i servizi, Charlie McCreevy ha dichiarato: "I risultati di questa consultazione forniscono ampio materiale di riflessione. E' evidente che esiste un forte sostegno a favore del mercato interno, ma è anche evidente che esiste un ampio margine di miglioramento. In alcuni settori vi sono lacune da colmare. Ma anche quando la legislazione esiste, non è sempre applicata al meglio. Le risposte ricevute rappresentano una sfida per la Commissione. L'Europa ha bisogno di un mercato unico che risponda alle esigenze dei cittadini, che sia incentrato sulle imprese e favorevole all'innovazione e che rifletta le nuove realtà mondiali. Sono grato a tutti coloro che hanno partecipato a questa consultazione".

La scopo della consultazione pubblica, che ha ricevuto 1514 risposte, era quello di promuovere un dibattito pubblico sul mercato unico e incoraggiare tutte le parti interessate a condividere opinioni ed esperienze. Le informazioni emerse saranno tenute in considerazione nel corso della stesura del rapporto della Commissione dal titolo "Mercato unico nel 21° secolo", che sarà presentato al Consiglio europeo nel 2007. Il documento di consultazione forniva una prima valutazione del settore, mettendo in luce cinque particolari questioni su cui focalizzare l'attenzione in futuro: facilitare l'accesso al mercato

e favorire l'innovazione, migliorare la legislazione, migliorare l'attuazione e il controllo sull'applicazione delle norme, tenere maggiormente conto del contesto internazionale, rafforzare l'informazione e la comunicazione.

La relazione pubblicata oggi dalla Commissione riassume i punti di vista espressi da coloro che hanno partecipato alla consultazione. Gli elementi di maggior interesse sono i seguenti:

- Il mercato unico è considerato uno strumento essenziale per l'Europa, ma non completo e lacunoso in alcune aree come la proprietà intellettuale, i servizi, i servizi finanziari al dettaglio, i trasporti e l'energia.

- La Commissione è stata invitata a sviluppare una visione chiara e globale sul futuro del mercato unico.

- Perché il mercato unico possa continuare a mantenere le sue promesse economiche, molte risposte sottolineano che esso dovrebbe essere più aperto all'innovazione, che dovrebbe fare attenzione alla situazione e ai bisogni delle piccole imprese e che dovrebbe prendere in considerazione le sfide della globalizzazione.

- Bruxelles dovrebbe avvalersi di altri strumenti oltre a quelli tradizionali, al fine di creare mercati più integrati e sviluppare maggiori sinergie con le altre politiche (come la politica di concorrenza). Gli sforzi della Commissione per il miglioramento delle regole sono largamente apprezzati. I consumatori e i sindacati chiedono, inoltre, di essere maggiormente coinvolti nella messa a punto delle politiche.

- L'attuazione e il controllo sull'applicazione delle norme sono considerati fondamentali e molte risposte sottolineano che Stati membri e Commissione dovrebbero condividere questa responsabilità. Inoltre la Commissione è invitata, soprattutto dai rappresentanti delle imprese, a fornire linee guida e a prendere iniziative in questo settore.

- Maggiori sforzi di informazione e comunicazione - soprattutto a livello nazionale e locale - risultano necessari.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1234>

(Commissione europea - 21 settembre 2006)

IMMIGRAZIONE

SOSTEGNO FINANZIARIO A ITALIA, MALTA E SPAGNA PER LA REALIZZAZIONE DI SEI AZIONI SPECIFICHE RELATIVE A SITUAZIONI DI EMERGENZA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ARGO 2005/2006

Franco Frattini, vicepresidente della Commissione e commissario responsabile delle questioni di giustizia, libertà e sicurezza, ha dichiarato: "Il finanziamento, deciso oggi dalla Commissione, di sei progetti ARGO di emergenza costituisce un gesto immediato e concreto di solidarietà dell'Unione europea, che s'inquadra in una strategia globale. Da parte mia, ho sostenuto le attività dell'Agenzia FRONTEX quest'estate incrementando di altri 3,4 milioni di euro il bilancio 2006 dell'Agenzia per l'organizzazione di operazioni marittime congiunte. Auspicio che gli Stati membri accrescano la loro partecipazione alla raccolta di mezzi a favore dell'Agenzia. È necessario sviluppare una strategia comune di gestione integrata delle frontiere marittime. La solidarietà dell'Unione deve inquadarsi anche in un franco dibattito sulla politica europea in materia d'immigrazione, che la Commissione è impegnata attivamente a definire."

Tale decisione concreta l'impegno della Commissione di attuare in tempi brevi le azioni previste, per prestare un aiuto immediato ed efficace agli Stati membri che devono affrontare il problema dell'immigrazione clandestina per via marittima e per evitare nuove perdite di vite umane.

Dei sei progetti, tre sono attuati dalla Spagna, due da Malta e uno dall'Italia per un importo totale, in cofinanziamento, di 3,28 milioni di euro. Queste azioni hanno una durata mirata di quattro mesi.

Nel caso di due dei tre progetti spagnoli, si tratta di rafforzare le strutture di prima assistenza e di accoglienza degli immigrati irregolari giunti nelle diverse isole Canarie. Il terzo progetto consiste nel prolungare la vigilanza marittima, per prevenire l'immigrazione illegale proveniente dalla Mauritania.

Dei due progetti maltesi, uno riguarda anch'esso il rafforzamento della vigilanza marittima e della "ricerca e salvataggio" nelle acque circostanti le isole maltesi, mentre l'altro è finalizzato a migliorare le condizioni di accoglienza e di vita nei centri per gli immigrati irregolari.

Il progetto italiano, attuato nell'isola di Lampedusa, consiste nel rafforzare i mezzi di aiuto immediato per gli immigranti irregolari al momento del loro sbarco sull'isola e le capacità di accoglienza delle autorità italiane.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1208&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 19 settembre 2006)

DIRITTO DI ASILO

LA BASE DATI BIOMETRICA EURODAC DELL'UNIONE EUROPEA CONTINUA AD ASSICURARE UN'EFFICACE GESTIONE DEL REGIME COMUNE EUROPEO IN MATERIA DI ASILO

La Commissione ha pubblicato oggi la terza relazione annuale sulle attività dell'EURODAC, nella quale compaiono le informazioni essenziali sulle tendenze in materia di domande di asilo e d'ingressi illegali nell'Ue. Da tale relazione risulta che nel 2005 il 16% di tutte le domande di asilo erano "domande multiple": la medesima persona aveva già presentato un'altra domanda nel medesimo Stato o in un altro Stato membro.

L'EURODAC, che fa parte del regime comune dell'Unione europea in materia di asilo, è una base dati centrale d'impronte digitali che serve per comparare le impronte digitali dei richiedenti asilo e degli immigrati illegali, allo scopo di contribuire a determinare quale Stato membro debba esaminare una domanda di asilo.

Il vicepresidente Franco Frattini, responsabile della giustizia, libertà e sicurezza, ha rilevato che "senza questa tecnologia d'informazione di portata comunitaria sarebbe difficile, se non impossibile, individuare gli stranieri che hanno già presentato domanda di asilo in un altro Stato membro.

L'EURODAC è uno strumento fondamentale per attuare un efficace regime comune europeo in materia di asilo”.

Nel 2005 l'EURODAC ha elaborato 187.223 serie d'impronte digitali di richiedenti asilo, 25.162 serie d'impronte digitali di persone che aveva varcato irregolarmente le frontiere e 46.299 serie d'impronte digitali di persone arrestate perché in soggiorno irregolare sul territorio di uno Stato membro.

Le cifre mostrano che nel 2005 il numero di domande di asilo è diminuito, mentre è aumentato in misura significativa il numero d'immigrati irregolari registrati. La relazione rivela che nel 16% del numero totale dei casi la medesima persona aveva già presentato almeno una domanda di asilo nel medesimo Stato o in un altro Stato membro (una cosiddetta domanda multipla). In qualche caso, varie domande di asilo erano state presentate dalla medesima persona in vari Stati membri dell'Unione europea.

L'unità centrale EURODAC, che gestisce il sistema centrale, è stata attiva per il 99,9% del periodo considerato nella relazione, operando 24 ore su 24 per 7 giorni su 7.

La Commissione pubblicherà tra breve una relazione valutativa del sistema di Dublino - del quale l'EURODAC costituisce una parte essenziale - che determina giuridicamente lo Stato membro responsabile dell'esame di una domanda di asilo e prevede le disposizioni per il ritorno del richiedente asilo in tale Stato membro.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1209&format=HTML&age=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 19 settembre 2006)

INDUSTRIA

IN VISTA DELLA RIFORMA DEL SETTORE METALLURGICO L'UNIONE EUROPEA AVVIA UNA CONSULTAZIONE

L'industria metallurgica dell'Ue, che nel 2003 aveva un giro d'affari di 227 miliardi di euro e che conta 1,06 milioni di lavoratori, si è trovata a dover far fronte negli ultimi tempi a una situazione di difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime necessarie alla produzione. I prezzi dei vari metalli hanno raggiunto livelli record a causa della crescente domanda da parte delle nuove economie emergenti.

In questo settore l'Europa presenta dei tassi di dipendenza dalle importazioni abbastanza elevati. Per esempio, nel caso della bauxite, metallo utilizzato nella produzione delle leghe di alluminio, il tasso di dipendenza è dell'80%. Percentuali simili si hanno anche per il minerale di ferro, necessario alla fabbricazione dell'acciaio (83%), per il piombo (76%), lo zinco (80%), il rame (74%) e per il nickel (86%). La dipendenza dalle importazioni raggiunge addirittura il 100% nel caso del vanadio e del molibdeno, metalli primari impiegati nella preparazione di vari tipi di leghe.

L'aumento dei prezzi rappresenta una sfida per tutte le imprese europee, poiché i metalli costituiscono una materia prima essenziale per la maggior parte delle industrie manifatturiere dell'Ue e per i settori

legati all'edilizia. Per fare un esempio, nel 2005 l'acciaio è stato largamente impiegato nel settore delle costruzioni (24%), nell'industria automobilistica (18%), nel campo dell'ingegneria meccanica (13%) e nei comparti aerospaziale, elettrico e chimico.

Le nuove sfide in materia di competitività e i cambiamenti strutturali sono evidenti: la Cina è diventata il più grande produttore di metalli e uno dei principali concorrenti dell'Ue nel mercato mondiale di queste materie prime. Quanto al consumo di metalli, nel 2004 l'Ue è stata ancora al primo posto per alluminio, rame, piombo, nickel. La Cina sta comunque guadagnando terreno ed è già il primo consumatore di zinco e acciaio.

Il vicepresidente della Commissione, Günter Verheugen, commissario responsabile per le imprese e l'industria, ha dichiarato: "L'industria metallurgica comunitaria svolge un ruolo fondamentale sia in quanto tale che per le altre industrie manifatturiere. Dobbiamo quindi migliorarne l'accesso alle materie prime nell'ambito della libera concorrenza internazionale e assicurarci energia a prezzi accessibili".

Recentemente la Commissione ha pubblicato un'analisi del settore, che ha esaminato i cambiamenti strutturali e le principali tendenze in atto, e che mostra come le materie prime e l'approvvigionamento energetico rappresentino i fattori di competitività più importanti per l'industria metallurgica comunitaria. A seconda del sottosettore preso in esame, il costo dell'energia e delle materie prime rappresenta dal 50% al 90% dei costi totali della produzione di metalli raffinati.

Sulla base dei risultati dell'analisi, la Commissione ha intenzione di proporre, attraverso una futura comunicazione, alcune azioni strategiche che consentano all'industria dei metalli dell'Ue di adattarsi al nuovo contesto della globalizzazione. Per preparare la comunicazione, la Commissione ha avviato oggi una consultazione delle parti interessate, così da raccogliere commenti, opinioni e suggerimenti sulle future scelte strategiche nel campo dei rifiuti, dell'energia, del commercio e della ricerca.

Tra le altre cose, la Commissione è interessata a conoscere il punto di vista delle parti interessate sui seguenti aspetti:

- Come incoraggiare la definizione di standard di costruzione per favorire un maggiore riciclaggio dei metalli?
- Come elaborare una guida tecnica in materia di leghe metalliche nell'ambito del nuovo programma REACH?
- In che modo una rapida e piena attuazione della liberalizzazione dei mercati dell'energia può influenzare la competitività del settore?
- Come assicurare una libera concorrenza internazionale nella produzione e nel commercio dei metalli?

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1205>

(Commissione europea - 18 settembre 2006)

ENERGIA

IN VISTA DEL VARO DEL PIANO EUROPEO SULL'EFFICIENZA ENERGETICA PRESENTATA "MICROJOULE", L'AUTO A ETANOLO CHE FA 2.885 KM CON UN LITRO

Andris Piebalgs, commissario responsabile per l'energia, ha presentato oggi al palazzo Berlaymont della Commissione europea "Microjoule", il veicolo funzionante a etanolo che nel maggio scorso ha vinto la "Shell Eco-marathon". Si tratta di un nuovo prototipo di automobile ecologica in grado di percorrere 2.885 km con l'equivalente di un litro di carburante.

La presentazione odierna anticipa di una settimana l'adozione del piano d'azione della Commissione in materia di efficienza energetica, prevista per il 20 settembre. "Questo progetto testimonia l'importante contributo che i trasporti possono apportare alla realizzazione del principale obiettivo del piano d'azione: ridurre del 20% il consumo energetico in Europa entro il 2020", ha dichiarato il commissario Piebalgs.

"Microjoule" pesa 30 kg ed è lunga 3 metri, con una larghezza di 0,7 m e un'altezza di 0,5m. Nell'ultima edizione della "Shell Eco-marathon", tenutasi il 19 maggio a Nogaro nel sud della Francia, il veicolo, costruito da studenti francesi provenienti dal liceo La Joliverie di Saint Sébastien sur Loire, si è aggiudicato la competizione dimostrandosi la macchina con la miglior efficienza energetica, essendo in grado di percorrere in media 2.885 km con un solo litro di carburante.

L'efficienza energetica nel settore dei trasporti è uno dei temi affrontati nel piano d'azione predisposto dalla Commissione. Il piano presenta un quadro operativo delle politiche e delle misure in grado di realizzare il potenziale di risparmio energetico esistente nell'UE. Secondo le stime oggi disponibili, tale potenziale ammonterebbe al 20% del consumo annuale di energia primaria. Il piano prevede iniziative coerenti ed economicamente efficienti da lanciare nei prossimi sei anni. Grazie ai futuri interventi sarà possibile produrre cambiamenti duraturi - a livello istituzionale, tecnico, comportamentale e commerciale -, che si tradurranno in miglioramenti significativi dell'efficienza energetica.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1190&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 14 settembre 2006)

UNIONE EUROPEA



Comitato delle Regioni

66A SESSIONE PLENARIA

mercoledì 11 ottobre 2006, dalle ore 15.00 alle ore 21.00 e
giovedì 12 ottobre 2006, dalle ore 9.30 alle ore 13.00

- B R U X E L L E S -

Edificio Charlemagne, Commissione europea
170, rue de la Loi - 1049 Bruxelles

ANTEPRIMA DEI PRINCIPALI TEMI

Al centro dell'attenzione i dibattiti relativi al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti l'esercizio delle attività televisive, con la partecipazione del Commissario europeo responsabile della società dell'informazione e dei media Viviane REDING e quello sulla sfida dell'allargamento ai Balcani occidentali per consolidare la stabilità e rafforzare la prosperità in Europa, al quale dovrebbe partecipare Olli REHN, membro della Commissione europea e responsabile dell'allargamento.

Degni di menzione, inoltre, la discussione relativa alla strategia europea per l'energia sostenibile, competitiva e sicura, il piano d'azione per la biomassa e la strategia europea per i biocarburanti, e quello sulla creazione di un nuovo strumento a sostegno della governance denominato "Patti territoriali europei" in sostituzione dei vecchi contratti e convenzioni tripartite.

(Servizio attività di collegamento con l'U.E. - 21 settembre 2006)

PROGETTO DI ORDINE DEL GIORNO PARTICOLAREGGIATO

Mercoledì 11 ottobre 2006

ore 15.00

Adozione dell'ordine del giorno (CdR 266/2006) (per decisione)

Approvazione del verbale della 65a sessione plenaria, svoltasi il 14 e 15 giugno 2006 (CdR 190/2006) (per decisione) e allegati

Comunicazione del Presidente (per informazione)

4. **Intervento di BORRELL, Presidente del Parlamento europeo** (da confermare)

ESAME E ADOZIONE DEI PARERI

ore 16.00

5. **Intervento di Viviane REDING, membro della Commissione europea responsabile della società dell'informazione e dei media**

ore 17.00 **ESAME E ADOZIONE DEI PARERI**

6. **Coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti l'esercizio delle attività televisive**

(Proposta di direttiva del PE e del Consiglio)

COM(2005) 646 final - 2005/0260 (COD)

CdR 106/2006 rév. 2 - EDUC-IV-006

Relatore: LAMBERTZ (ministro-presidente della Comunità di lingua tedesca del Belgio;

BE/PSE

ore 17.45

7. **Intervento di Olli REHN, membro della Commissione europea responsabile dell'allargamento** (da confermare)

ore 18.45 ***ESAME E ADOZIONE DEI PARERI***

8. **Pacchetto allargamento 2005**

2005/ELAR/001

I Balcani occidentali sulla strada verso l'UE: consolidare la stabilità e rafforzare la prosperità

(comunicazione della Commissione)

COM(2006) 27 final

CdR 115/2006 rév.2 - RELEX-IV-002

Relatore: SCHAUSBERGER (rappresentante del Land Salisburgo presso il CdR; AT/PPE)

9. **Una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura**
(Libro verde)
COM(2006) 105 final

Piano d'azione per la biomassa
(comunicazione della Commissione)
COM(2005) 628 final

Strategia dell'UE per i biocarburanti
(comunicazione della Commissione)
COM(2006) 34 final

CdR 150/2006 rév.1 - DEVE-IV-007

Relatrice: MÜLLER (ministro di Stato per gli Affari federali ed europei del governo della Baviera; DE/PPE)

ore 21.00 ***SOSPENSIONE DEI LAVORI***

Giovedì 12 ottobre 2006
ore 9.30

RIPRESA DEI LAVORI

ESAME E ADOZIONE DEI PARERI

10. **Partenariati pubblico-privati e diritto comunitario in materia di appalti pubblici e concessioni**
(comunicazione della Commissione)
COM(2005) 569 final
CdR 41/2006 rév. 3 - ECOS-IV-003
Relatrice: RNOWICZ (sindaco di Zielona Góra; PL/UEN-AE)
11. **La creazione di "Patti territoriali europei": proposta di revisione dei contratti e delle convenzioni tripartiti**
(consultazione da parte della presidenza britannica)
CdR 135/2006 rév. 2 - CONST-IV-004
Relatore: FORNI (presidente del consiglio regionale della Franca Contea; FR/PSE)
12. **Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione**
(proposta di regolamento del PE e del Consiglio)
COM(2006) 91 final - 2006/0033 (COD)
CdR 137/2006 rév.1 - ECOS-IV-004
Relatrice: OLDFATHER (membro del Parlamento scozzese; UK/PSE)
13. **La situazione dei minori stranieri non accompagnati - Il ruolo e le proposte degli enti locali e regionali**
(parere d'iniziativa del CdR)
CdR 136/2006 rév.1 - CONST-IV-005
Relatore: FONTANELLI (sindaco di Pisa; IT/PSE)

- 14. Varie ed eventuali
- 15. Data della prossima riunione

ore 13.00 ***FINE DEI LAVORI.***

.....

Link al sito del Comitato delle regioni dal quale è possibile effettuare il *download* di tutti i documenti relativi ai lavori della sessione:

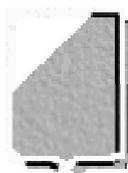
<http://www.toad.cor.europa.eu/CORConvocation.aspx?body=plen&date=11102006>

.....

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



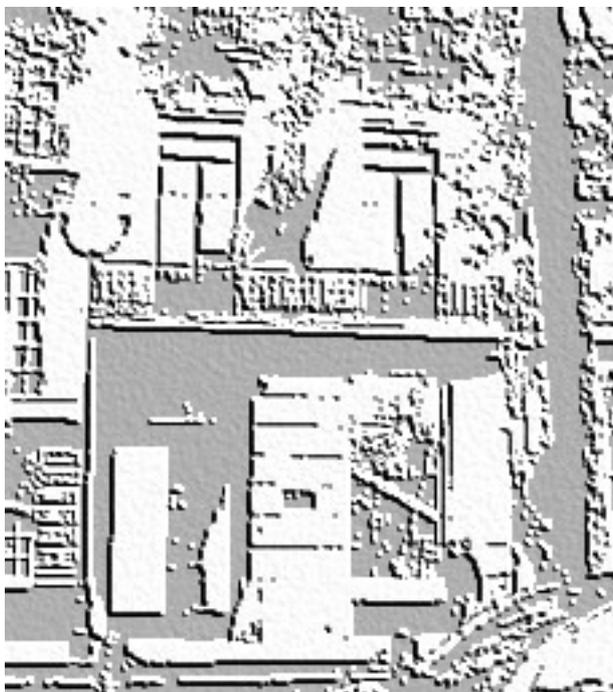
REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 30/p

21 settembre 2006

Selezione di richieste di partenariato

FORMAZIONE PROFESSIONALE

SOSTEGNO ALLA MOBILITA' TRASNAZIONALE DEGLI APPRENDISTI E DI GIOVANI LAVORATORI - UNIVERSITA' VITUS BERING, DANIMARCA

The Vitus Bering University, Denmark is looking for a partnership to the EU Commission call titled: "support the transnational mobility of apprentices and other young persons in initial vocational training". The Vitus Bering University does in this case not have the capacity to be leading partner. Please see attached file for further information on the Vitus Bering University.

The Vitus Bering University has in its line of work experienced a number of difficulties in providing exchange opportunities for its students. One of them being the fact that most of the teaching is carried out in the SMV's and there is a lack of understanding of the mutual benefits for both student and employer involved in an exchange programme. The experience at The Vitus Bering University is a great enhancement of the student's knowledge both professionally, personally and socially and that the employer in question sees the benefits in a more long term perspective after a stay abroad.

There is a great task in getting the SMV's attention focused on the possibilities and benefits deriving from exchange programmes. The Vitus Bering University imagine a model where the students replace each other in their respective workplace which thereby ensures the SMV no loss of manpower. Furthermore there is a great need for organisation and structure which should relieve the SMV's of this aspect.

The Vitus Bering University would be interested in being contacted by all relevant partnerships to discuss further cooperation.

Please contact:

Lone Ørsted
Development Consultant
Vitus Bering Danmark
Email: lor@VitusBering.dk
Phone: +45 76 25 51 32
Mobile: +45 23 38 26 49

Best regards,

Aarhus EU Office
Avenue de Tervuren 35
B-1040 Bruxelles
Phone +32 2 230 87 32
Fax +32 2 230 89 52
Email info@bxl.aarhus.dk
Web www.aarhus.dk/bruxelles

Vitus Bering Denmark

Stronger together.... Ample Opportunities of Combination

As an education centre, Vitus Bering Denmark is unique. No similar institution provides such a varied range of programmes at so many different levels. We offer educational programmes within technology, business and social education.

Vitus Bering Denmark is organised in three main fields of activity

- A University College
- A Vocational College
- Upper Secondary School

The advantage of this organisational structure is that Vitus Bering can offer total educational programmes - from upper secondary education to higher education as well as courses and advanced training programmes covering a wide spectrum of technical and business subjects and social education.

Students at Vitus Bering Denmark have a wide range of choices in combining courses under the same roof. The staff enjoys a versatile and dynamic professional environment and the companies and institutions in the vicinity find an enthusiastic and cooperative partner in Vitus Bering Denmark.

We are 550 employees and 3100 students

The main address is: Vitus Bering Denmark
Strandpromenaden 4
8700 Horsens
Denmark

Tel. +45 76 25 51 32

Mail: lor@vitusbering.dk

Web: www.vitusbering.dk

AFFARI SOCIALI

AZIONE PREPARATORIA ENEA PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO E LA MOBILITÀ DEGLI ANZIANI (VP/2006/018) - EUROCITIES

We are looking for 9 EU partners for a project called EUROCITIES-SENIOR-INNOVATORS.

In brief we are looking for:

- Nine partners - representing North, South, East and West EU - with max one partner from each country

- It's the objective to develop and promote actionplans on how resources of European Seniors can be exploited to the advantage of for both companies, employees and society - at regional, national and European level.
- Activities will include (1) A Think Tank of 30 participants (3 from each partner) meets three times and produces a catalogue of concrete actionplans
- (2) Ten local sessions testing models on counselling and coaching seniors preparing for changes in their job situation and (3) Ten PR- sessions at national level promoting the results of the other activities.

Hereby enclosed a more detailed powerpoint presentation of the project

The project is designed as a proposal under the European Commissions 'Call for proposals VP/2006/018 - ENEA preparatory action on active ageing and mobility of elderly people'. Projects should be targeted at older women and men, particularly with the aim of offering them opportunities for employment or volunteering. Proposals must be developed and implemented by a partnership which includes participants from several Member States. The applicant and its partners must be non-profit organisations. The total budget is EUR 1,5 million, with Community co-financing of up to 80%. The Commission expects to award 3 to 5 grants. Projects must start in 2006 and be completed within 18 months. Further details in the pdf-file below

We hope to get a sufficient number of answers before 1 October as deadline for submission of application is 11 October 2006.

Best regards

Poul-Erik Tindbæk

.....
 Poul-Erik Tindbæk
 Senior Consultant
 International Office
 Department of Employment
 The Municipality of Aarhus
 tel +45 8940 4674

SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

E-CONTENT PLUS / E-PARTECIPATION - REGIONE LAZIO

Dear colleagues we are addressing to you because the Department for Information Society and Consumer Protection of the Lazio Region (Italy), would be willing to participate in to European projects to be submitted in the frame of the following calls for proposals:

- 1) eContentplus deadline 19th October
- 2) "eparticipation" deadline 4th October.

Please circulate the proposal to anyone you think could be interested in it and feel free to contact us for any further information.

Best regards,

The Head of the Office
Mrs Cinzia Felci

SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

E-PARTECIPATION - CONSIGLIO COMUNALE DI BRISTOL

Dear colleagues,

Bristol City Council is looking for partners to submit a bid to the call for proposals on eParticipation, with the deadline of 4 October.

The project will focus on the legislative process at the local government level, involving at least two local authorities in the pilot of innovative technology to engage citizens in the democratic process. More information can be found in the attachment.

Bristol City Council is looking for the following partners:

- Local authorities to form the test sites for the project
- Technology companies to develop the ICT tools
- An evaluation partner to develop evaluation criteria and perform the evaluation

Stephen Hilton and Kevin O'Malley will be presenting at the CEMR seminar on eParticipation on Thursday (see attachment) and this would be a good opportunity to meet with the project coordinators and discuss the project.

If you would like to get involved in the project, please contact Kevin O'Malley, e-Democracy Project Manager, Bristol City Council:

kevin_omally@bristol-city.bov.uk

00 44 117 922 3285

Kind regards,

Emily Palmer
European Officer

South West UK Brussels Office
Avenue Michel Ange 86, B-1000, Brussels
Tel: +322 734 41 10 Fax: +322 734 44 34

epalmer@southwestuk.be www.southwestuk.eu

Proposal for a project under the eParticipation Call

(Deadline 4th October 2006)

The call

The focuses on eParticipation in the context of legislative processes. The objectives are to demonstrate concrete cases where, with the help of modern ICT tools and applications, improvements to the legislative/legislation process and its outcomes can be achieved, and at the same time, enhance the participation of the public (citizens, businesses, socio-economic, political groups etc) in the decision making process, amongst others through improved interaction with decision-makers. Both topics, legislation and public participation, are relevant at EU, state and local level.

The action addresses the legislation/legislative process at four stages:

- the legislation proposal formation stage (e.g. by Ministries and relevant institutions),
- the debate on draft legislation (e.g. in Parliaments and with citizens, businesses, NGOs and other socio-economic groups),
- the implementation level, and
- the follow-up/monitoring of the legislation life cycle (e.g. amendments, impacts, etc).

A supplementary objective is to explore the possibilities/conditions for scaling up these efforts towards a mature and sustained implementation.

Proposals will address trial projects to test state-of the-art ICT based tools in concrete legislative processes. These trials should typically define the precise conditions to be fulfilled, the specific barriers to be overcome for deployment, demonstrate possible solutions, document practices and assess benefits/drawbacks/critical success factors.

These trials should focus on one or more of the four stages of the legislation process (as mentioned in “II. Objectives for 2006” above) *and* in a precise decision-making level (either local / regional, national or EU).

Emphasis should be given to the novel use of state-of-the-art ICTs, which may include, but not restricted to, the following:

- Visualisation of arguments, dialogues and impacts of legislation
- Tools to assess costs and benefits of proposed or adopted legislation
- Tools to reduce complexity of legislation in order to improve access to its content by non-specialists
- Possible ways to organise and structure legislative information, thus improving use and content access, through e.g. standardisation and harmonisation techniques.
- Tools and services to allow access to relevant legislation content according to specific needs of citizens, socio-economic groups of geographical areas
- Tools and services to enable the interaction between members of parliaments and citizens or socio-economic groups on cross-border EU level issues

Funding:

- Community funding is in accordance with the principles of co-financing and non-profit for the funded activities.
- The Community funding will not exceed 75% of eligible costs incurred by each partner.
- The indicative maximum contribution to a trial project is €300,000

Projects will be expected to show timely implementation, typically between 6 and 18 months, and also to include actions for joined up implementation with other projects selected and synergies with other projects already funded. **It would be useful to demonstrate how our project can help fill a gap. A critical success factor will be the ability to demonstrate active support from Policy/Decision Makers in each implementation site.**

Consortia must be comprised of **a minimum of two independent, registered, legal entities from EU Member States intending to participate as signing beneficiaries of the grant agreement with the Commission.** Proposers should ensure that all stakeholders, with particular emphasis on stakeholders from decision-making bodies in the public sector, are present in the consortium in order to achieve the best possible potential for sustainable implementation of the trials. The consortium must have at least one participant organisation responsible for testing the service.

The proposal

The project will focus on the legislative process at the local government level. It will seek to pilot innovative technology in at least two application sites (in different EU countries) which will make it easier for citizens to participate in the democratic process and for their views to be taken into account by policy/decision makers.

The technology envisaged will include tools to support online debate, argument mapping, deliberative polling and consensus building to help policy/decision makers gauge the shades and strengths of public opinion better.

There are a wide range of other tools (including visualisation tools) to support different parts of the process which the project might explore including tools to: engage with stakeholders, collect data and analyse existing conditions, analyse trends and projections, explore and design solutions, assess the impacts of different actions (fiscal, environmental, social, traffic etc), prioritise options, and monitor and evaluate results.

Consortium

We are seeking a number of different types of partners including:

- At least two local government organisations (councils) in different EU countries. The councils will form the implementation and test sites for the project. They will need to run real events, make available tools for their public to use and involve policy and decision makers, including elected representatives.
- One or more technology company responsible for developing/supplying the ICT tools and implementing them in the test sites.
- An evaluation partner responsible for developing evaluation criteria and performing evaluation(s) of the trials.

Prospective partners are invited to indicate the areas in which they are interested – the issues/problems to be explored by the local councils and the technology contribution/description of tools available from the technology partners.

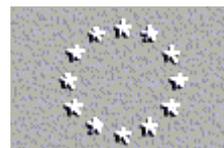
Please contact Kevin O'Malley for more information;

Kevin O'Malley
Kevin_omalley@bristol-city.gov.uk
e-Democracy Project Manager
Bristol City Council
+44 117 922 3285

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



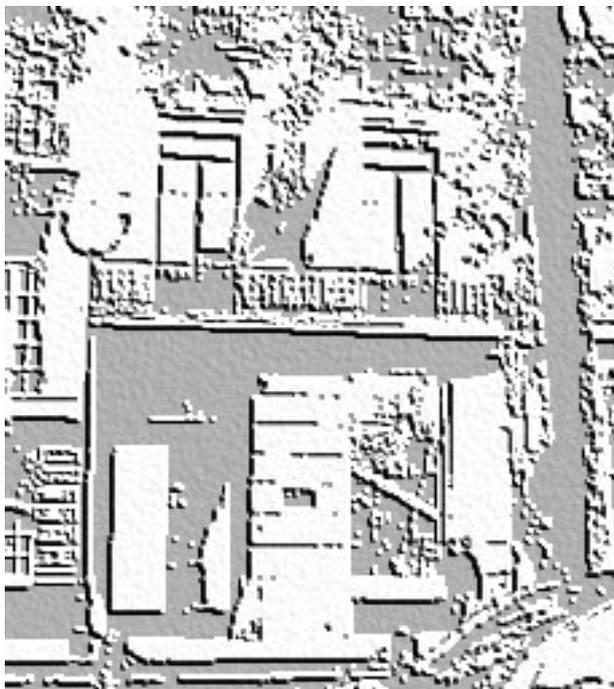
REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 30/e

21 settembre 2006

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale

REGIONI REGLEG

**PRESENTAZIONE E DISCUSSIONE DEL DOCUMENTO: “FAR FUNZIONARE
L’EUROPA: MIGLIORARE LA TRASPOSIZIONE, L’ESECUZIONE E LO SVILUPPO
DEL DIRITTO COMUNITARIO ”**

(26 SETTEMBRE 2006, BRUXELLES)

Presentation and Discussion for REGLEG regions

EPC Paper

**Making Europe work: Improving the transposition, implementation and
enforcement of EU legislation**

11.00- 13.00

followed by buffet lunch

Tuesday 26 September 2006

8th Floor Scotland House

Rond Point Schuman 6

Panel discussion led by **Pavel Telicka** and including **Marie- Helene Fandel** EPC

Jonathon Stoodley - Head of Unit, Application of Community Law, European Commission
Secretariat General,

Debby De Roover - European Commission DG Enterprise

Douglas Greig - Scottish Executive (Better Regulation)

Prof. Drew Scott - Edinburgh University

Ümit Oral - Policy Advisor, Flemish Department of Foreign Affairs

To Register send your response to seeuoevents@scotland.gsi.gov.uk

GOVERNANCE EUROPEA

**CONFERENZA INAUGURALE DELLA CONFEDERAZIONE DELLE
RAPPRESENTANZE ELETTIVE LOCALI**

(19 OTTOBRE 2006, BRUXELLES)

Dear Colleagues,

Please find enclosed information on the Inaugural Conference of the European Confederation of Locally Elected Representatives which will take place on Thursday 19th October in the European Parliament in Brussels.

Please forward this invitation to your regional representatives.

Please disregard the email sent yesterday advertising new employment opportunities, apologies for any confusion caused.

Kind regards

North East of England Office
52-54 Rue Marie de Bourgogne
1000 Brussels
Belgium
tel: +32 2 735 3547
mobile: +32 473721609
fax: +32 2 735 4074

.....
Inaugural Conference

European Parliament

Rue de la Loi 200
1049 Brussels
Belgium
19 October 2006

European Confederation of Locally Elected Representatives

Local government plays a critical role promoting democracy across the European Union by empowering citizens to help shape policies and services in their communities.

In view of the variety and wealth of good practice across Europe it has become vital for local government organisations, and particularly elected local government representatives, to share best practice and proposals for improving the delivery of local services.

To this end, I am happy to join the growing number of colleagues from across Europe in endorsing the proposal for the development of a European Confederation of

Locally Elected Representatives.

The proposed development of a pan-European resource and support mechanism offers a great opportunity to enhance what is frequently an undervalued role within local communities.

The role set out for the Federation will supplement other ongoing initiatives, such as the work of the Committee of the Regions, in promoting the European democratic ideal at the most local level. I hope you will be able to participate and join me in supporting this important initiative.

19 October 2006

European Parliament Building
09.45 Registration
10.15 Welcome
10.45 Councillor Peter Mole MBE
Stephen Hughes MEP
Introduction to a European
Confederation of Locally Elected
Representatives
11.45 Plenary session
12.30 Lunch
14.00 Proposal to Establish a European
Confederation of Locally Elected
Representatives
15.00 Plenary Session
15.45 Summary
16.00 Close

*European Confederation of Locally
Elected Representatives*

For Further Information Please Contact:

John Dodd

International Officer

Gateshead Council

Civic Centre

Regent Terrace

Gateshead

NE8 1HH

Tel: +44 191 433 2073

johndodd@gateshead.gov.uk

Councillor Peter J. Mole MBE

Tel: +44 191 433 2003

Cllr.pmole@gateshead.gov.uk

SANITA'

**UNA NUOVA CASA PER I BAMBINI D'EUROPA. IL NUOVO OSPEDALE
PEDIATRICO MEJERS DI FIRENZE SI PRESENTA A BRUXELLES**

(13 OTTOBRE 2006, BRUXELLES)

**A new House for Europe's Children
The new MEYER hospital in Florence introduces itself to Brussels**

Friday 13th October 2006, 11,30 a.m.
Regione Toscana – Brussels Representation
Rond Point Schuman 14, 1000 Bruxelles

A highly specialised paediatric Hospital that perfectly fits into the European scenario. It's the new MEYER hospital, the Tuscan pole that will be ready soon in the Villa Ognissanti, down the Florence hills. By end 2007, the activities that are currently carried out in the seat downtown will be transferred into the new structure, which perfectly complies with the European Community's requirements.

The new MEYER Hospital not only proposes biocompatible innovating solutions (imitative impulse to the surrounding environment, energy saving, integration with the renewable sources), but is also a highly specialised paediatric structure, which aims at reaching health excellence through the most advanced technologies and the highest quality in terms of hosting and accommodations.

Its innovating projects, which are supported by the MEYER Foundation, makes this paediatric pole in Tuscany perfect for the child: 200 beds, among which 50 for day-hospital needs, 7 operating suites, 9 diagnosis rooms, 5,000 square metres of gardens upon terraces and roof, 32,000 square meters in total surrounded by a park of 72,000 square meters all around. These figures give an idea of this unique project within the Italian health scenario fitting into the European scenario. This international dimension is further witnessed by the World Health Organisation (OMS) that has recognised the MEYER Hospitals as its own Collaborating Centre for the HPH Programme



The MEYER Hospital is the second Centre in Europe and one of the rare hospitals of this genre at international level. This is certainly an award for the effort that the MEYER structure has carried out in order to promote the patients' health as well as their families', the health operators and the pertinent communities, by further helping the patients and their families to keep their health under control and to improve it unceasingly.

PROGRAMME

- 11.30 Dr. Paolo Morello, Director of the MEYER Hospital, A new way to conceive children's care
11.40 Arch. Giulio Felli, Projects designer, An innovating project at European level

12.10 Alessandro Benedetti, Secretary of the MEYER Foundation, The quality of hospital reception and accommodations

13.00 Lunch with typical products of Tuscany

You are kindly invited to take part to this presentation

R.S.V.P. toscana@regionicentroitalia.org

Une nouvelle maison pour les enfants d'Europe Le nouveau Hôpital Pédiatrique MEYER à Florence se présente à Bruxelles

Vendredi 14 Octobre, 11h. 30
Regione Toscana – Représentation de Bruxelles
Rond Point Schuman 14
1040 Bruxelles

Un Hôpital pédiatrique de haute spécialisation, qui s'inscrit à plein titre dans le scénario européen. C'est le nouveau MEYER, le pôle toscan en phase d'achèvement à Villa Ognissanti, aux pieds des collines de Florence. D'ici la fin 2007 toutes les activités qui sont actuellement disponibles dans le siège au centre ville seront transférées dans la nouvelle structure, laquelle se prépare à acquérir une dimension répondant parfaitement aux orientations dictées par la Communauté européenne.

Le nouveau MEYER, non seulement présente des solutions novatrices biocompatibles (mimétisme avec l'environnement ambiant, économie d'énergie, intégration avec les sources renouvelables), mais il s'inscrit en même temps dans le cadre de la haute spécialisation pédiatrique, en conjuguant l'excellence sanitaire avec les technologies les plus avancées et la plus grande qualité en termes d'accueil.

Des projets novateurs qui, grâce au support de la Fondation MEYER, rendent le pôle pédiatrique toscan à mesure d'enfant : 200 lits, dont 50 pour l'hôpital de jour, 7 blocs opératoires, 9 salles diagnostiques, 5.000 mètres carrés de jardins sur des terrasses et sur le toit, pour une surface totale de 32.000 mètres carrés et un parc de 72 mètres carrés tout autour. Voilà quelques chiffres qui donnent bien l'idée de la dimension d'un projet unique dans le scénario sanitaire italien qui s'ouvre à l'Europe. Cette dimension internationale est témoignée par l'Organisation Mondiale de la Santé (OMS) qui a reconnu l'Hôpital MEYER comme Centre de Collaboration pour le Programme de Promotion de la Santé (HPH).



L'Hôpital MEYER est le deuxième Centre en Europe et parmi les rares au niveau international. Voilà un prix pour l'engagement prodigué par l'Hôpital MEYER au niveau international pour transformer les hôpitaux en environnements en mesure de favoriser la promotion de la santé des patients, de leurs familles, des opérateurs sanitaires et des communautés de référence, aidant les patients et leurs familles à contrôler leur propre santé et à l'améliorer.

PROGRAMME

11,30 Dr. Paolo Morello, Directeur Hôpital MEYER, Un nouveau mode de concevoir le soin de l'enfant

11.40 Arch. Giulio Felli, Réalisateur du projet, Un projet novateur de niveau européen

12.10 Alessandro Benedetti, Secrétaire Fondation MEYER, La qualité de l'accueil

13.00 Déjeuner avec des produits typiques de la Toscane

Vous êtes cordialement invité à participer

R.S.V.P. toscana@regionicentroitalia.org

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



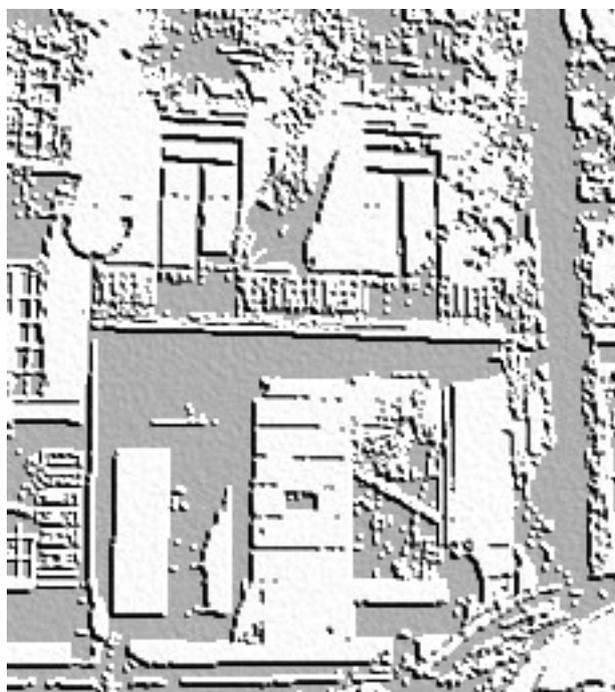
REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE

Numero 30/b

21 settembre 2006

Selezione settimanale di bandi comunitari